

## **TIPOLOGIA A**

### *Testo narrativo*

‘Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone.’

John Steinbeck

Traendo spunto da questa citazione, scrivi un racconto sul viaggio che ti ha formato di più e che ti fa piacere ricordare, raccontando itinerari, incontri ed emozioni. Il racconto di viaggio sarà proposto ad un sito che tratta di turismo giovanile.

## **TIPOLOGIA B**

### Testo argomentativo

I social network possono essere estremamente pericolosi per la diffusione di dati personali, l’approccio irresponsabile da parte di persone che riversano in rete la propria frustrazione o l’odio generalizzato. Possono assorbire totalmente tempo ed energie di giovani utenti ed essere lo spazio in cui cyberbullismo e fake-news trovano ampia diffusione. Rifletti su questa scottante tematica argomentando per sostenere queste ed altre tesi da te proposte; ove lo riterrai opportuno, potrai contro-argomentare.

## TIPOLOGIA C

**1** Stamattina sono uscito con lo scopo preciso di guardare la bocca e possibilmente i denti della gente pressappoco della mia età: chi li aveva più fitti e chi più radi, forse non erano tutte chiostre smaglianti da reclame di dentifricio, ma comunque non ho scoperto nulla di sconvolgente. Eppure la mia generazione è cresciuta senza “apparecchio”. L'apparecchio è una prerogativa dei nostri figli, chi ha un figlio che non deve mettersi in bocca un aggeggio (quanto meno di notte) mi scriva e m'interesserebbe del suo caso.

**7** Tutto comincia quel giorno in cui il bambino torna da scuola con un avviso che invita i genitori ad accompagnarlo all'istituto dei denti. Si crea subito uno stato d'allarme, il ragazzo non ha carie, spacca le noci con i denti, di che cosa può trattarsi? Si va all'ambulatorio e dopo lunga attesa tra file di bambini che hanno avuto lo stesso invito, si è ricevuti dal professore, famoso mago dell'ortodonzia (vocabolo conturbante che ci ha fatto sfogliare il dizionario). Circondato da uno stuolo di assistenti il maestro inizia la visita, apri, chiudi, e si rivolge ai discepoli in gergo scientifico.

**13** Quando la madre è sul punto di svenire, convinta che quel linguaggio grave e indecifrabile riguardi un caso senza precedenti, il professore si decide a concludere la lezione e a rivolgersi con parole comprensibili agli interessati: l'arcata è stretta, la parte superiore sporge rispetto a quella inferiore, ci vuole l'apparecchio per tre anni.

**17** A casa si discute, è meglio l'apparecchio, a costo di creare dei complessi, o lasciamo perdere? Nessuno di noi è diventato un mostro anche se abbiamo qualche capsula. Ma è chiaro che si decide per l'apparecchio, se ci dicessero che nostro figlio ha il mignolo leggermente curvo lo ingesseremmo subito fino all'omero. Così la nostra vita comincia ad essere condizionata dall'apparecchio che ci segue ovunque, d'estate al mare, d'inverno in montagna: si torna indietro, dopo cento chilometri d'autostrada, perché la madre s'è accorta con un urlo di avere dimenticato l'apparecchio: bisogna litigare con le nonne che insorgono, povero cocco è una tortura; bisogna arrabbiarsi col bambino che, dopo un trimestre, pretende di aver già sistemato l'arcata superiore: i denti sono tuoi, non sono miei, mettiti subito l'apparecchio. Il ragazzino tenta di eccepire.

**26** «Cosa dice?», chiede il marito alla moglie che, miracolo della maternità, riesce anche a decifrare il gorgoglio emesso dal figlio con lo strumento in bocca.

Questi apparecchi sono più o meno allucinanti, vanno dal più semplice – cioè il calco di plastica rosa che il bambino ha imparato ad applicarsi sotto il palato e a toglierselo per immergerlo nel bicchiere sul comodino – all'archetto d'acciaio da applicare con gancetti ed elastici, e qui ci vuole l'intervento della madre, polso fermo come quando s'infila l'ago. Ogni due o tre giorni bisogna

cambiare gli elastici, il padre ha scoperto una cartoleria dove vendono quelli della misura giusta, soltanto uno sprovveduto può illudersi che gli elastici raccolti via via in casa vadano bene per le **34** arcate. Il bambino va a letto con tutti i suoi tiranti, qualche volta di notte ci sveglia, grida che è partito un elastico: accorriamo e, a vederlo con quel morso in bocca, gli mancano soltanto le briglie, ci assale un'ondata di tenerezza.

**37** Mi vien da sorridere alla tesi che le nuove generazioni siano ribelli e birboni: abbiamo delle generazioni di martiri. Talvolta l'apparecchio si perde, la vita familiare si paralizza, tutti cominciano a cercarlo incolpandosi reciprocamente di negligenza: un giorno lo strumento salta fuori, incastrato nel cassettone del letto e resta (insolubile) il dubbio se c'è finito per caso o se ce l'ha sistemato il bambino con l'arcata superiore eccetera.

**42** Passano gli anni, ogni tanto viene lanciato un nuovo apparecchio e le madri si telefonano subito, lo consigliano, se lo spiegano, basta avvitare un piccolo bullone. Al "complesso" ormai non ci pensa più nessuno. Se mai il complesso viene a quei poveri bambini che hanno le arcate banalmente regolari e non hanno bisogno di nessun apparecchio e non sanno cos'è l'ortodonzia. (L. Goldoni, Uno sguardo dal banco, Garzanti)

**1. Che cosa intende dimostrare l'autore di questo testo?**

- a. Che l'apparecchio dentale è inutile.
- b. Che l'apparecchio dentale è una necessità.
- c. Che l'apparecchio dentale è un apparecchio scientificamente valido.
- d. Che l'apparecchio dentale è un comportamento sociale diffuso.

**2. Perché l'autore vuole guardare i denti delle persone della sua età?**

- a. Per vedere se sono ancora sani.
- b. Perché è un tipo che ha interessi strani.
- c. Perché voleva verificare se le persone della sua generazione che non usavano l'apparecchio, avessero comunque i denti dritti.
- d. Perché quando lui era bambino non si andava dal dentista

**3. Questa famiglia discute sull'apparecchio dentale. Perché?**

- a. Perché il padre non vuole che il figlio lo usi e la madre sì.
- b. Perché l'apparecchio potrebbe creare dei complessi al bambino.
- c. Perché se i genitori non l'hanno mai usato, non lo devono avere neppure i figli.
- d. Perché ai suoi tempi non esisteva.

**4. Alla riga 23, nell'espressione: "... bisogna litigare con le nonne che insorgono, povero cocco è una tortura" l'autore fonde insieme il discorso indiretto col discorso diretto. Correggi inserendo il discorso diretto.**

.....  
.....

**5. Alla riga 25 il verbo eccepire può essere sostituito, in base al contesto in cui è inserito, con:  
(2 risposte possibili)**

- a. Opporsi
- b. Obiettare
- c. Prendere
- d. Protestare

**6. Secondo te lo stile del testo è di tipo:**

- a. Serio
- b. Uморistico
- c. Drammatico
- d. Sarcastico

**7. Quali sono, nel brano la frasi che esprimono il disagio che il bambino sta vivendo a causa dell'apparecchio? Riportane almeno due.**

**a.**.....  
.....  
.....  
**b.**.....  
.....  
.....

**8. Il registro della lingua utilizzato dall'autore è di tipo:**

- a. Formale
- b. Informale
- c. Colloquiale

**9. Nel testo si parla spesso di "complesso": cosa si intende secondo te?**

.....  
.....  
.....

**10. Riscrivi il racconto dal punto di vista del bambino, possibilmente mantenendo lo stesso registro linguistico dell'autore.**